

**RESOCONTO INTERMEDIO DI
GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2010**

**Consiglio di amministrazione
9 novembre 2010**

**ACQUE POTABILI
GRUPPO**

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili
Sede sociale in Torino, Corso Re Umberto, 9 bis
Capitale sociale euro 3.600.294,50 interamente versato
per n. 36.002.945 azioni da 0,10 euro

GRUPPO ACQUE POTABILI

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE **TERZO TRIMESTRE 2010**

Premessa	3
Principali dati economico-finanziari ed operativi	4
Criteri di redazione	5
Analisi risultati economici	8
Indebitamento finanziario netto	12
Investimenti	13
Andamento operativo e fatti di rilievo	14
L'evoluzione prevedibile della gestione	18

La relazione trimestrale non è oggetto di certificazione
da parte della società di revisione

Premessa

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010 chiude con un utile netto di 917 mila euro, al netto di Acque Potabili Siciliane S.p.A., contro una perdita netta di 4.912 mila euro del corrispondente periodo dell'anno precedente; le vendite acqua – non comprensive dell'apporto di 13,2 milioni di metri cubi di Acque Potabili Siciliane S.p.A. - sono state pari a 57,1 milioni di metri cubi. Il numero dei Clienti serviti non comprensivo del n. 137.549 Clienti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. è di 240.145 unità; gli investimenti si sono attestati a 9.870 mila euro non comprensivi dell'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Il Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali. Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. (consolidato con il metodo del patrimonio netto), predisposto secondo i principi contabili italiani, è stato preventivamente riallineato secondo i principi contabili internazionali.

L'andamento del periodo in esame recepisce positivamente gli effetti delle azioni strategiche di consolidamento delle concessioni all'interno delle gestioni d'ambito stabilite dal DLgs. 152 del 2006, attraverso accordi con le rispettive Autorità, e delle dismissioni delle concessioni non performing insediate nelle aree non di interesse strategico e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico.

E' influenzato, inoltre, dai benefici del provvedimento di adeguamento tariffario CIPE 117/08, pubblicato in data 26 marzo 2009 nella Gazzetta Ufficiale ed effettivo dal mese di giugno 2009 e recepisce gli effetti dell'accordo integrativo all'Accordo Quadro del luglio 2008 stipulato tra Acque Potabili S.p.A./Smat S.p.A./ATO 3 Torinese.

Si evidenzia, positivamente, l'assenza di parte degli oneri delle concessioni del Comune di Crotone, dismesse a fine aprile 2009.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI

	Migliaia di euro					
	Primi nove mesi		Variazione	Terzo trimestre		Variazione
	2009	2010	%	2009	2010	%
	(1)	(1)		(1)	(1)	
Ricavi della gestione caratteristica	50.616	52.109	2,9	17.328	18.273	5,4
Margine operativo lordo	9.485	11.941	25,9	3.038	3.334	9,7
Risultato operativo	1.180	3.130	>100	316	726	>100
Investimenti	10.782	9.870	-8,4	4.202	3.943	-6,1
Indebitamento finanziario netto	41.998	39.738	-5,3	589	2.121	>100

(1) I dati suesposti non sono comprensivi dell'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A., consolidata ad equity.

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

	Primi nove mesi		Variazione
	2009 (2)	2010 (2)	%
SETTORE ACQUA E ALTRE ATTIVITA'			
1) Clienti acqua	240.321	240.145	-0,07
2) Abitanti acqua	742.108	734.726	-0,1
3) Acqua venduta (milioni di mc.)	59,6	57,1	-4,1

(2) I dati non sono comprensivi dell'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. e di n. 4 Comuni in provincia di Asti, migrati dal regime concessorio compresa una estensione in altro Comune, gestiti per conto terzi attraverso Accordo Quadro stipulato tra Acque Potabili S.p.A. e l'Acquedotto della Piana S.p.A...

Criteri di redazione

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Dal 1° gennaio 2010 è entrata in vigore l'interpretazione IFRIC 12 – “Accordi per servizi in concessione”. In considerazione della suddetta entrata in vigore, sono stati riallineati i dati relativi ai periodi 30 settembre 2009 e 31 dicembre 2009.

L'interpretazione IFRIC 12 definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativo allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione.

Nel caso in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario rileva il diritto all'utilizzo della stessa ovvero un'attività finanziaria in funzione delle caratteristiche degli accordi in essere.

In considerazione degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale al 30 settembre 2009 e al 31 dicembre 2009 posti a confronto, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce “Immobili, impianti e macchinari di proprietà” alla voce “Altre attività immateriali – immobili, impianti e macchinari in regime di concessione”.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento. Apposito parere acquisito all'esterno è di supporto alle scelte applicative effettuate.

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento comprende tre Società aventi sede in Italia – Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., possedute e consolidate al 100%, tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico. La partecipazione detenuta in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Nel resoconto intermedio sulla gestione al 30 settembre 2010 la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. – società soggetta al controllo congiunto con Mediterranea delle Acque S.p.A. e Smat S.p.A. e pari al 56,77% - è consolidata con il metodo del patrimonio netto, metodo alternativo consentito dal principio contabile IAS 31, a differenza di quanto effettuato negli stessi periodi degli esercizi precedenti dove tale partecipazione era consolidata applicando il metodo proporzionale. Tale scelta, già effettuata al 31 dicembre 2009 e al 30 giugno 2010, è applicata in quanto si ritiene che la metodologia di consolidamento con il metodo del patrimonio netto, rispetto a quella precedentemente adottata, è maggiormente rappresentativa della situazione patrimoniale-finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

Il Gruppo Acque Potabili, in considerazione anche delle recenti evoluzioni in materia indicate dallo IASB, ritiene che il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società soggette a comune controllo rifletta più correttamente la sostanza del controllo congiunto, ossia un controllo della propria quota di investimento piuttosto

che un controllo diretto sulle attività e l'assoggettamento a passività derivanti da obbligazioni della società soggetta a comune controllo.

In ossequio a quanto richiesto dal principio contabile IAS 8, l'applicazione di tale principio è stata adottata in maniera retrospettiva rettificando i saldi di ciascuna componente del patrimonio netto interessata per il più remoto periodo presentato come se il consolidamento con il metodo del patrimonio netto fosse sempre stato applicato.

Per il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010 sono stati rielaborati i prospetti al 30 settembre 2009 con il raccordo dei dati dal metodo di consolidamento proporzionale al metodo di consolidamento ad equity per la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Il documento è stato redatto in migliaia di euro.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento al terzo trimestre 2010 ed è confrontato con i dati relativi al corrispondente periodo degli esercizi precedenti.

Le informazioni patrimoniali sono fornite con riferimento al 30 settembre 2010 e sono confrontate con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella redazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2010 sono stati applicati gli stessi criteri di redazione e di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale; la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente. A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benchè in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).

ANALISI RISULTATI ECONOMICI			
(in migliaia di euro)			
	Primi nove mesi		
	2009	2010	Variazione
Ricavi della gestione caratteristica (*) - di cui per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	50.616	52.109	1.493
Altri ricavi e proventi	9.751	9.660	-91
RICAVI TOTALI	56.395	57.497	1.102
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (*)	(35.574)	(34.314)	1.260
Costo lavoro	(11.336)	(11.242)	94
MARGINE OPERATIVO LORDO	9.485	11.941	2.456
Ammortamenti	(7.589)	(7.479)	110
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	(774)	(1.424)	-650
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	58	92	34
RISULTATO OPERATIVO	1.180	3.130	1.950
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(3.881)	-	3.881
Proventi (oneri) finanziari netti	(1.442)	(1.082)	360
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(4.143)	2.048	6.191
Imposte sul reddito	(769)	(1.131)	-362
UTILE (PERDITA) NETTO	(4.912)	917	5.829

(*) Le voci "Ricavi della gestione caratteristica" e "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo, salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione.

Primi nove mesi

Il **Conto economico** dei primi nove mesi del 2010 chiude con un utile netto di 917 mila euro, incrementato dall'utilizzo del fondo rischi accantonato per la copertura delle

svalutazioni della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Il miglioramento del risultato operativo di 1.950 mila euro deriva principalmente dall'incremento dei ricavi della gestione caratteristica per 1.493 mila euro, a seguito essenzialmente dell'aggiornamento tariffario, dei minori costi per l'acquisizione di materie prime, materiali e servizi per 1.260 mila euro e dei minori costi di lavoro per 94 mila euro.

I "ricavi della gestione caratteristica" (52.109 mila euro) comprensivi dei ricavi per vendita acqua, si incrementano del 2,9% circa rispetto al 30 settembre 2009 per l'incremento tariffario CIPE ed il recupero in tariffa degli effetti derivanti dall'accordo quadro stipulato tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., ATO 3 Torinese e Smat S.p.A..

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione acqua, il Gruppo nei primi nove mesi ha venduto 57,1 milioni di metri cubi, contro i 59,6 milioni di metri cubi del corrispondente periodo dell'anno precedente, a 240.145 clienti (240.321 al 30 settembre 2009), corrispondenti a 734.726 abitanti. I dati sono al netto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. che al 30 settembre 2010 ha venduto 13,22 milioni di metri cubi di acqua a 137.549 Clienti.

Gli "altri ricavi e proventi", pari a 5.388 mila euro, si decrementano di 391 mila euro rispetto al 30 settembre 2009, essenzialmente per i minori allacciamenti e modifiche impianti.

I costi per "acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" si decrementano di 1.260 mila euro, in conseguenza della riduzione dei costi per materie prime energia elettrica e acqua all'ingrosso anche a seguito della variazione del perimetro dei Comuni serviti.

Il "costo lavoro" si decrementa di 94 mila euro rispetto ai primi nove mesi del 2009, per effetto principalmente del decremento del personale in forza, passato da 269 unità del 30 settembre 2009 a 265 unità al 30 settembre 2010.

Gli ammortamenti, pari a 7.479 mila euro, sono relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali; la voce "svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti" si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti ed è pari a 1.424 mila euro.

La voce “Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti”, pari a 92 mila euro, si riferisce alla plusvalenza realizzata sulla vendita di un immobile da parte della controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

La voce “Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto”, pari a zero, al 30 settembre 2009 si riferisce alla valutazione della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. (di seguito APS), in seguito al consolidamento ad equity della stessa. I risultati della partecipata nei primi 9 mesi mostrano un margine operativo lordo negativo di 1,1 milioni di euro, in miglioramento di 1,2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, ed una perdita di 3,9 € milioni, sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dello scorso esercizio, per effetto di 2,7 milioni di euro di accantonamenti a fondi rischi e svalutazioni di attivi. In Acque Potabili S.p.A. la riduzione di valore della partecipazione in APS a seguito del risultato negativo, non incide a conto economico per la fruizione dell’apposito fondo rischi costituito a fine esercizio 2009 (utilizzato per 1,8 milioni di euro). Al 30 settembre 2010 il fondo rischi specifico residua per un importo di 0,2 € milioni.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 1.082 mila euro, contro i 1.442 mila euro del 30 settembre 2009 e sono dovuti essenzialmente agli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito accesi presso gli Istituti di Credito dalla capogruppo Acque Potabili, e dai mutui stipulati dalla stessa a far data dal mese di settembre 2006 e risente altresì dell’andamento del tasso euribor e dei connessi spread.

Le imposte sul reddito, pari a 1.131 mila euro, registrano un incremento di 352 mila euro. Si riferiscono alle imposte correnti stimate per il periodo oltre alle imposte differite derivanti dalle scritture di consolidamento.

Analisi risultati economici: terzo trimestre

RISULTATI ECONOMICI			
(in migliaia di euro)			
	Terzo trimestre		Variazione
	2009	2010	
Ricavi della gestione caratteristica (*) - di cui per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	17.328	18.273	945
Altri ricavi e proventi	3.827	3.879	52
RICAVI TOTALI	18.933	19.799	866
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (*)	(12.225)	(12.906)	-681
Costo lavoro	(3.370)	(3.559)	111
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.038	3.334	296
Ammortamenti	(2.497)	(2.428)	69
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	(225)	(180)	45
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO	316	726	410

(*) Le voci “Ricavi della gestione caratteristica” e “Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi” includono gli effetti derivanti dall’applicazione dell’interpretazione IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione”. L’applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo, salvo l’iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione.

Terzo trimestre

Il Conto Economico del terzo trimestre registra un incremento del risultato operativo di 410 mila euro, passando da 316 mila euro del terzo trimestre 2009 a 726 mila euro del terzo trimestre 2010.

L’incremento dei ricavi complessivi di 866 mila euro e i minori ammortamenti per 68 mila euro hanno completamente assorbito i maggiori costi operativi di gestione di 681 mila euro e l’aumento dei costi di lavoro per 111 mila euro; il risultato operativo, pertanto, si è attestato a 726 mila euro.

Indebitamento finanziario netto

		Migliaia di euro		
30/9/2009		31/12/2009	30/06/2010	30/9/2010
	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine			
17.294	Debiti finanziari	21.969	21.403	21.094
(317)	Crediti finanziari verso parti correlate	(319)	(322)	(324) (*)
	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine			
31.394	Debiti finanziari	24.657	25.676	25.525
208	Debiti finanziari verso parti correlate	-	-	-
(470)	Crediti finanziari	(300)	(300)	(300)
-	Crediti finanziari verso correlate	-	-	-
(6.111)	Disponibilità liquide	(4.919)	(4.598)	(6.257)
41.998	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	41.088	41.859	39.738

(*) I crediti finanziari a lungo termine verso parti correlate (ABM Next S.r.l.), pari, al 30/9/2010, a 324 mila euro, sono stati riclassificati secondo lo schema del CESR nell'attivo patrimoniale.

L'**indebitamento finanziario netto** ammonta al 30 settembre 2010 a 39.738 mila euro rispetto ai 41.088 mila euro al 31 dicembre 2009, con un miglioramento di 1.350 mila euro. La posizione finanziaria è ancora scarsamente influenzata dall'attività di recupero crediti avviata con Equitalia.

E' rappresentato da 21.094 mila euro di debiti finanziari a lungo termine (mutui) verso Istituti di Credito per i contratti di finanziamento accesi dalla capogruppo Acque Potabili, da 25.525 mila euro di debiti finanziari a breve termine verso Istituti di credito, da 324 mila euro di crediti finanziari verso parti correlate (Abm Next S.r.l.), da 300 mila euro di crediti verso terzi per contributi in conto impianti (investimenti realizzati nel Comune di Ovada) e da 6.257 mila euro di disponibilità liquide.

I debiti finanziari a medio-lungo termine, accesi nel mese di settembre 2006, sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 0,45% e 1%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'EBITDA.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società del Gruppo non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

INVESTIMENTI						
	Primi nove mesi		Variazione	Terzo trimestre		Variazione
	2009	2010	%	2009	2010	%
Investimenti Acqua	10.782	9.870	-8,4	4.202	3.943	-6,1
Di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione	10.566	9.660	-8,5	3.992	4.062	1,7
Investimenti in altre attività	-	-	-	-	-	-

Gli investimenti al 30 settembre 2010 sono pari a 9.870 mila euro, contro i 10.782 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le capitalizzazioni sono costituite da costi interni ed esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale e da incrementi per lavori esterni destinati alla realizzazione/adeguamento delle infrastrutture in concessione come previsto dall'IFRIC 12.

Andamento operativo e fatti di rilievo

Nei primi nove mesi dell'anno le Società del Gruppo hanno continuato ad operare nei tradizionali settori di loro competenza e precisamente nel ciclo idropotabile e nei lavori per conto terzi.

I Comuni in gestione al 30 settembre 2010 sono 101 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 101 Comuni n. 46 sono gestiti in regime concessorio, n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"; sono attive, inoltre, sei forniture d'acqua ad altri Comuni.

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio, compresa una estensione in altro Comune.

Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria.

Nel periodo in esame il Gruppo Acque Potabili ha venduto 57,1 milioni di metri cubi di acqua, con un decremento di 2,5 milioni di metri cubi rispetto allo stesso periodo del 2009 (59,6 milioni di metri cubi) e il numero dei Clienti serviti è passato dai 240.321 del 30/9/2009 ai 240.125 del 30/9/2010.

FATTI DI RILIEVO

Oltre a quanto già evidenziato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010, nel periodo di riferimento è proseguito il perfezionamento per alcune Concessioni delle modalità operative di gestione secondo il nuovo modello organizzativo definito in accordo con le AATO di riferimento, principalmente con l'ATO 3 Torinese e Spezzino, ed è proseguita l'integrazione delle modalità operative nell'ATO Alessandrino, Astigiano e Cuneese. Le Concessioni insediate nell'ATO Genovese sono già integrate nelle rispettive regole d'ambito.

Proseguono altresì le trattative con i gestori d'Ambito nelle concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche, non integrate in uno schema d'ambito e non strategiche per il Gruppo.

Per quanto attiene la dismissione delle concessioni situate nell'Ambito ATO 2 Lazio Centrale – Roma, da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A., per effetto di accordi preliminari stipulati con le AATO e con il gestore d'ambito ACEA ATO 2, la stessa si concretizzerà entro la fine dell'esercizio 2010 con riconoscimento del capitale investito.

Con riferimento ai Comuni situati nella Regione Calabria, proseguono le trattative per cedere e/o rescindere le concessioni al gestore unico ove individuato ed operativo. Le trattative sono in stato avanzato con riferimento ai Comuni di Castrolibero, Luzzi e Rende.

Per quanto riguarda il complesso contenzioso tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si evidenzia che il Tribunale di Casale Monferrato in data 5 luglio 2010 - dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio - ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del giudice amministrativo. Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

Infine, si rileva che da parte del Comune di Crotone è stato attivato, come previsto dall'art. 6 delle Convenzioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, un lodo arbitrale mirato alla definizione dei rapporti economici finanziari a valle della cessione della concessione al gestore d'ambito perfezionata nello scorso esercizio.

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A.

Per quanto attiene la controllata Acque Potabili Siciliane S.p.A., tra i fatti più significativi, oltre a quanto già segnalato nella relazione sulla gestione della semestrale al 30 giugno 2010, si evidenzia quanto segue. In seguito ad approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 la Società è stata messa in liquidazione, individuandone i liquidatori.

La procedura di liquidazione è anche finalizzata all'esercizio provvisorio in funzione della gestione del servizio pubblico fino alla riconsegna degli impianti, ad oggi non ancora avvenuta, attivando – ove necessario - iniziative nei confronti delle singole Autorità competenti in materia.

La scelta di porre in liquidazione la Società è reversibile in qualsiasi momento. APS si riserva pertanto di riconsiderare la decisione assunta qualora, in tempi compatibili con la procedura avviata, si presentassero condizioni giudicate favorevoli per la riassunzione del servizio.

Gli Amministratori di Acque Potabili S.p.A., ritenendo possibile resistere giudizialmente ad eventuali pretese risarcitorie da parte dell'Autorità d'Ambito, hanno utilizzato parte del fondo rischi costituito a fine 2009 per 1,8 milioni di euro, a copertura della riduzione di valore della partecipazione detenuta nella Società. Al 30 settembre 2010 il fondo rischi è pari a 0,2 milioni di euro. Inoltre la società Acque Potabili S.p.A. ha un fondo svalutazione crediti per 0,48 milioni di euro ad integrale copertura dei crediti commerciali vantati da Acque Potabili S.p.A. nei confronti di APS.

Parimenti in data 30 luglio è stato depositato l'atto di precisazione dei quesiti per il collegio arbitrale che espone la richiesta di una conferma dell'operato dell'Autorità d'Ambito che ha inteso avvalersi della clausola di cui all'art. 37 della Convenzione ovvero che in base alla sua applicazione il rapporto convenzionale è sciolto tra le parti dalla data del 7 luglio 2010. L'atto di precisazione espone anche le richieste di risarcimento danni di Acque Potabili Siciliane S.p.A. e dei soci della stessa.

Risorse

I dipendenti a ruolo delle Società del Gruppo Acque Potabili nel corso dei primi nove mesi, al netto delle risorse di Acque Potabili Siciliane S.p.A., sono passati da 268 a 267 unità; nel trimestre, il personale è rimasto invariato rispetto al 30 giugno 2010, attestandosi a n. 267 unità.

La situazione al 30 settembre 2010 è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. Monferrato SpA	Acq. di Savona SpA	Società Acque Potabili Crotone S.r.l.	Acque Potabili Siciliane SpA	Gruppo Acque Potabili
Dirigenti	3	-	-	-	1	4
Quadri	7	-	1	-	4	12
Impiegati	107	-	36	-	88	231
Operai	86	-	27	-	106	219
Totale al 30/9/2010	203	-	64	-	199	466
Totale al 30/9/2009	204	-	64	-	194	462

I dipendenti in forza, al netto delle risorse di Acque Potabili Siciliane S.p.A., sono passati da 269 unità del 30 settembre 2009 a 265 unità del 30 settembre 2010, comprensivo del personale interinale, con un decremento di 4 unità, mentre nel trimestre sono pari a n. 265 unità, con un decremento rispetto al 30 giugno 2010 di n. 1 unità.

La situazione del personale in forza al 30 settembre 2010 è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. Monferrato SpA	Acq. di Savona SpA	Società Acque Potabili Crotone S.r.l.	Acque Potabili Siciliane SpA	Gruppo Acque Potabili
Dirigenti	2	-	-	-	1	3
Quadri	7	-	1	-	4	12
Impiegati	107	-	35	-	96	238
Operai	86	-	27	-	137	250
Totale al 30/9/2010	202	-	63	-	238	503
Totale al 30/9/2009	205	-	64	-	242	511

L'evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2010 dovrebbe registrare un andamento operativo in miglioramento per effetto degli incrementi tariffari, della piena applicazione degli accordi con l'AATO Torinese, della dismissione di alcune concessioni che incidono negativamente sul risultato operativo, e dell'apporto tariffario di cui alla Delibera CIPE 117/2008. Pur tuttavia l'andamento economico è prevedibilmente ancora influenzato dalla ridotta attività della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e dalle criticità della partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Allo stato attuale delle conoscenze, lo sviluppo dimensionale dell'attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di circa 11,2 milioni di euro. I metri cubi di acqua venduta dovrebbero raggiungere i 77,5 milioni.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Flavio Grozio dichiara ai sensi di quanto previsto dall'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa societaria contenuta nel presente atto corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.